



Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE
PROVINCE DI ALESSANDRIA ASTI E CUNEO

Ente di Governo dell'Autorità d'Ambito
Territoriale Ottimale
Ottimale n.6 Alessandrino
PEC: posta@cert.ato6alessandrino.it

OGGETTO: Risposta al foglio prot. 302 del 10/03/2021
 AMBITO E SETTORE: Tutela paesaggistica / Tutela archeologica
 DESCRIZIONE: MORNESE, CASALEGGIO BOIRO, MONTALDEO - AL
 potenziamento delle sorgenti e manutenzione straordinaria dell'acquedotto comunale di Bosio -
 convocazione conferenza di servizi
 DATA RICHIESTA: data di arrivo richiesta 10/03/2021
 protocollo entrata richiesta n. 3410 del 11/03/2021
 RICHIEDENTE: Comuni riuniti Belforte Monferrato s.r.l. | Privato
 PROCEDIMENTO: Autorizzazioni rilasciate in Conferenza dei servizi semplificata (modalità sincrona) ai sensi
 dell'art. 14-bis della L. 241/1990 e s.m.i.
 Coordinamento e valutazione verifiche preventive di interesse archeologico di LL. PP. o di
 pubblica utilità (Art. 28 c. 4 D.Lgs. 42/2004 s.m.i.)
 PROVVEDIMENTO: PARERE / AUTORIZZAZIONE
 DESTINATARIO: Ente Governo dell'Autorità d'ambito n. 6 Alessandrino | Pubblico

Con riferimento alla comunicazione di avvio del procedimento e alla indizione della **Conferenza di Servizi semplificata in modalità sincrona** ai sensi della L. 241/1990 e s.m.i., in data 24 marzo 2021 alle ore 11,30, trasmessa da codesto Ente con nota prot. n. 302 del 10/03/2021, assunta agli atti di questo Ufficio con prot. n. 3410 del 11/03/2021, presa visione della documentazione trasmessa da codesto Ente di Governo e verificate le diverse competenze per quanto attiene al progetto presentato, questa Soprintendenza esprime le seguenti valutazioni.

TUTELA PAESAGGISTICA

Considerato il quadro vincolistico dell'area oggetto di intervento, che ricade in ambito tutelato ai sensi della Parte II del D. Lgs 42/2004 e s.m.i per gli effetti dell'art. 142, comma 1, lettera g *territori coperti da boschi e foreste*, in relazione a quanto indicato nel Piano Paesaggistico Regionale approvato dal Consiglio Regionale con Deliberazione n. 233/35836 del 3 ottobre 2017,

Considerate le finalità generali del progetto di *"Potenziamento delle sorgenti e manutenzione straordinaria dell'acquedotto comunale di Bosio"*, mediante manutenzione della condotta esistente (Lotto I), realizzazione di una nuova condotta di adduzione per il collegamento della vasca Bric Grosso (Lotto II), potenziamento delle sorgenti e realizzazione di un impianto idroelettrico di micro-idraulica;

Valutata in generale positivamente la volontà di mantenere il tratto esistente dell'acquedotto, nonché di estendere lo stesso e di potenziare le sorgenti con opere che comportano un lieve impatto sulle componenti oggetto di tutela paesaggistica;

tutto ciò premesso, questa Soprintendenza osserva che il progetto come ora presentato non sembra comportare alterazioni significative alle componenti paesaggistiche del sito oggetto di tutela e pertanto **non esprime osservazioni contrarie al rilascio delle autorizzazioni previste** per la realizzazione delle opere. Tuttavia, in relazione al valore paesaggistico dell'area oggetto di intervento, si chiede che nell'ambito del procedimento venga recepita la seguente **vincolante prescrizione:**

- al termine delle fasi di cantiere, si prevedano adeguati interventi di ingegneria naturalistica nelle aree sottoposte a operazioni di scavo, quali inerbimento e rinaturalizzazione dei percorsi, anche con la messa a dimora di specie arbustive autoctone, al fine di una migliore compatibilità paesaggistica



Alessandria - Cittadella: Caserma Pasubio - Via Pavia snc, 15121 - Tel. +39.0131.229100

Email: sabap-al@beniculturali.it - Pec: mbac-sabap-al@mailcert.beniculturali.it - <http://www.sabap-al.beniculturali.it>

CF: 80090770019 - CODICE IPA: RBGM6N

E
AUTORITA' DI AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE N. 06 ALESSANDRINO

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE

COCODIN 00000375/001/03 del 22/03/2021
UFFICIO REGIONALE DI AREE PROTETTE
P. AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE N. 06 ALESSANDRINO

TUTELA ARCHEOLOGICA

Considerato che nell'ambito dell'intervento sono previste attività di scavo per gli interventi in epigrafe;

Premesso che i lavori pubblici o di pubblica utilità come quello in esame che comportino scavo in terreni non manomessi sono ordinariamente soggetti alla procedura di Verifica Preventiva dell'Interesse archeologico (VPIA) ai sensi dell'art. 25, comma 1 del D.Lgs. 50/2016 e ss.mm.ii. che prevede la presentazione alla Soprintendenza territorialmente competente del progetto di fattibilità, o di un suo stralcio, nonché di una relazione contenente gli esiti delle indagini archeologiche preliminari volte a valutare il potenziale impatto archeologico dell'opera; dette indagini debbono essere perentoriamente condotte dai soggetti in possesso delle qualificazioni indicate dalla norma sopra citata, allo scopo di prevenire – e ove possibile risolvere – le possibili interferenze dell'opera pubblica con il patrimonio archeologico.

Si rammenta che, sulla base di tali esiti, è facoltà di questa Soprintendenza richiedere ulteriori livelli di approfondimento delle indagini archeologiche, anche sotto forma di saggi e sondaggi stratigrafici preventivi (art. 25, c. 8) al fine di poter esprimere il necessario parere archeologico di competenza;

Esaminati dunque gli elaborati progettuali e verificato che tra essi non è presente la prevista Relazione di VPIA;

considerata tuttavia l'assenza di rinvenimenti archeologici noti per le aree interessate dall'opera in progetto e considerato che quest'ultima sarà realizzata mediante la sostituzione della condotta esistente posta pressoché interamente sul ciglio di monte della carreggiata stradale (primo tratto Guado – Sella di Pratograsso, sviluppo circa 6,2 km.) e con la posa di una nuova condotta lungo la S.P. 165 mulattiere o piste d'esbosco esistenti (secondo tratto Sella di Pratograsso – Bric Grosso, sviluppo circa 8,1 km.) e che tali escavazioni riguarderanno, per il primo tratto, soprattutto aree già interessate dai lavori di realizzazione della condotta esistente e, per il secondo tratto, mulattiere e piste di esbosco esistenti mentre saranno effettuate con la tecnica no dig lungo la S.P. 165

l'Ufficio scrivente, determinato dunque che l'opera in esame comporterà scavo in depositi di ridotto interesse archeologico e paleontologico, esprime una valutazione complessiva di potenziale archeologico (rischio archeologico assoluto) di grado basso e di rischio archeologico relativo (l'impatto archeologico dell'opera) di grado basso.

in considerazione di tali valutazioni, questa Soprintendenza ritiene che, ai sensi dall'art. 25 c. 6 D.Lgs. 50/2016 e ss.mm.ii. le opere non richiedano l'attivazione della procedura di cui ai commi 8 e seguenti del citato Decreto e **autorizza** gli interventi in epigrafe, subordinandola alle condizioni vincolanti qui di seguito dettagliate.

Si richiede che sia inviata a questo Ufficio (ns. riferimento: pec: mbac-sabap-al@mailcert.beniculturali.it; peo: sabap-al@beniculturali.it), preliminarmente all'avvio delle opere di scavo e con congruo anticipo, una comunicazione con la data d'inizio e il calendario dei lavori per consentire di programmare una serie di controlli in corso d'opera da parte del funzionario responsabile competente per territorio.

Ciò nondimeno, considerato che non può essere del tutto esclusa la possibilità di individuare elementi di interesse archeologico e paleontologico nel corso delle operazioni di scavo, si ritiene opportuno rammentare le specifiche responsabilità in capo alla D.L. riguardo il rigoroso rispetto dell'art. 90 del D.Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii. in caso di rinvenimenti fortuiti di strutture archeologiche o beni culturali in genere anche dubbi, mobili o immobili, a seguito dei quali è fatto obbligo della segnalazione entro ventiquattro ore a questo Ufficio, o al Sindaco o all'autorità di pubblica sicurezza, provvedendo nel frattempo alla conservazione temporanea di quanto ritrovato lasciandolo nelle condizioni e nel luogo in cui è stato rinvenuto, onde non incorrere nei reati e negli illeciti amministrativi di cui agli artt. 161, 164, 175 e 176 del D.Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii. nonché degli artt. 635 e 733 del Codice Penale. Questa Soprintendenza procederà ad un sopralluogo e, valutata l'entità dei rinvenimenti, prescriverà le opportune misure di controllo e/o l'assistenza archeologica da affidarsi con le stesse modalità già riportate nel paragrafo precedente, al fine di evitare possibili danneggiamenti, consentire l'immediata identificazione di stratificazioni antiche, garantire la necessaria documentazione e la puntuale e pronta tutela dei rinvenimenti archeologici.

IL SOPRINTENDENTE *ad interim*

Arch. Luisa Papotti

Documento firmato digitalmente ai sensi degli artt. 20 e ss del D.Lgs 82/2005 e s.m.i

I responsabili dell'istruttoria,
TUTELA PAESAGGISTICA, Arch. Carlotta Matta
TUTELA ARCHEOLOGICA, Dott. Simone G. Lerma

